GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — LUNEDI' 15 DICEMBRE — **NUM. 292**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 14 dicembre 1879.

Stradella — Inscritti 1326, votanti 655. Eletto Depretis cav. Agostino con voti 644; nulli o dispersi 11.

Fuligno — Inscritti 1228, votanti 531. Ruspoli voti 371, Cadolini 151, nulli o dispersi 9. Vi sarà ballottaggio.

Cosenza — Inscritti 1185, votanti 714. Eletto Miceli Luigi con voti 678; nulli o dispersi 56.

Lacedonia — Mancano le notizie di una sezione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri l'altro vennero presentati due progetti di legge già approvati dalla Camera dei Deputati, l'uno per lo stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel 1880, e l'altro per la convenzione relativa al riscatto delle ferrovie Romane, il quale ultimo progetto ad istanza del senatore Caracciolo di Bella fu dichiarato d'urgenza.

Venne infine dal Presidente dato l'annunzio al Senato che in seguito agli accordi intervenuti fra l'Ufficio Centrale e il Governo rimane fissata per il giorno 12 gennaio prossimo la discussione dello schema di legge per l'abolizione graduale della tassa sulla macinazione del grano.

Nell'adunanza del 14 dicembre l'Ufficio Centrale del progetto di legge *per modificazioni alla legge 25 maggio 1876, n° 3124, sulla Sila Regia* nominò a relatore il senatore Miraglia.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato la Camera, a richiesta del deputato Correale, rimandò a domani, martedì, la discussione della elezione contestata del Collegio di Cicciano. Ripresa quindi la discussione del disegno di legge per l'ammissione al patrocinio gratuito, respinse un articolo addizionale proposto dal deputato Trevisani Giovanni, non accettato dalla Commissione nè dal Ministero, ed approvò l'ultimo articolo di detta legge con un emendamento formolato dal deputato Mancini, nonchè un ordine del giorno proposto dalla Commissione. Approvò poscia i seguenti disegni di legge:

1° Disposizioni relative agli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali; 2° Perequazione fondiaria nel compartimento modenese; 3° Riordinamento della privativa del lotto; e passò poi alla discussione generale del disegno di legge relativo a spese straordinarie per opere marittime in alcuni dei principali porti del Regno. Vi presero parte i deputati Umana, Cocco-Ortu, Grimaldi, Della Rocca, Garau, Omodei, De Riseis, Brin, Favale, Minich, il relatore Damiani e il Ministro dei lavori pubblici. In seguito alle dichiarazioni di quest'ultimo, il deputato Minich ritirò un ordine del giorno da lui presentato e relativo alla sistemazione del porto del Lido in Venezia; e la Camera approvò un ordine del giorno proposto dalla Commissione. La continuazione di tale discussione fu rimandata alla seduta d'oggi. Fu annunziata una interrogazione del deputato Martini al Guardasigilli sopra il sequestro di alcune maioliche di pregio artistico provenienti dal palazzo pontificio di Castel Gandolfo.

Roma, 13 dicembre 1879. — Nell'adunanza di questa mattina (13) gli Uffizi hanno preso ad esame ed approvato con alcune raccomandazioni il disegno di legge per proroga degli accordi di commercio e di navigazione attualmente esistenti fra l'Italia, la Gran Bretagna, il Belgio, la Svizzera e la Francia.

Sono stati eletti a commissari gli onorevoli Maurigi, Bortolucci, Borelli Bartolomeo, Morrone, Boselli, Favale, Meardi, De Saint-Bon e Trompeo.

Hanno proceduto alla loro costituzione le Giunte dei due seguenti progetti di legge:

1° — Convenzione colla Compagnia *Eastern-Telegraph* per l'immersione e manutenzione di un cordone elettrico sottomarino fra le isole di Sicilia e Lipari: presidente l'onorevole Favara; segretario e relatore l'onorevole Billia.

2° — Convenzione colla Società inglese *Peninsulare ed Orientale* per un regolare servizio di navigazione a vapore tra Venezia e Brindisi in coincidenza coi servizi per Ales-

sandria d'Egitto ed oltre Suez: presidente l'onorevole Maurogònato, segretario l'onorevole Oliva e relatore l'onorevole Maldini.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5182** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Vista la domanda del Consorzio d'irrigazione *Giuliari*, costituitosi volontariamente per atto pubblico del 1° maggio 1873 nei rogiti del notaio Panchera, allo scopo di ottenere la facoltà di praticare una derivazione d'acqua dal fiume Adige per irrigare il bassa agro veronese;

Ritenuto che dagli atti dell'inchiesta amministrativa, istituitasi al riguardo, risulta che l'attuazione dell'opera non può recare alcun pregiudizio al buon governo delle acque pubbliche, nè all'interesse dei terzi, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È fatta facoltà al predetto Consorzio di praticare la progettata derivazione d'acqua dal fiume Adige nella quantità non eccedente metri cubi quindici al minuto secondo per irrigare la campagna bassa veronese.

È tale concessione viene accordata a perpetuità, mediante l'annua prestazione a favore delle Finanze dello Stato di lire tremila (L. 3000), a cominciare dal 1° gennaio 1878, in una sola rata posticipata, e sotto l'esatta osservanza delle singole condizioni assunte coll'atto di sottomissione passato al Consorzio richiedente il 22 ottobre 1877 avanti il notaio Donatelli dottor Giulio, di Verona, e coll'altro atto suppletivo del 6 ottobre 1879 a rogito dello stesso Donatelli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCLXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo in data del 20 gennaio 1879, col quale l'avv. Antonio Gattico legò in favore di Borgomanero la somma di lire mille (lire 1000) perchè con la rendita di essa fosse premiato ogni anno l'alunno più distinto della Scuola tecnica di detto comune;

Veduta la domanda fatta dalla Giunta comunale di Borgomanero in data del 10 agosto 1879 per essere autorizzata ad accettare a favore del comune il legato predetto;

Veduti i pareri favorevoli del Consiglio scolastico e della Deputazione provinciale di Novara;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Borgomanero è autorizzato ad accettare il detto legato secondo la disposizione contenuta nel precitato testamento olografo 20 gennaio 1879 del fu avvocato Antonio Gattico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1879.

UMBERTO.

F. PEREZ.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali dell'8 novembre 1879:

De Cecco Stefano, vicecancelliere alla Pretura di Alvito, collocato in aspettativa per due mesi per motivi di salute;

Ceva Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Alessandria.

Con RR decreti del 9 novembre 1879:

A Corda Stefano, vicecancelliere di Tribunale a riposo, conferito il titolo onorifico di cancelliere di Tribunale;

Lingua Nicola, cancelliere alla Pretura di Viesti, tramutato alla Pretura di Brindisi;

Piccinni Gaetano, vicecancelliere alla Pretura di Galatina, nominato cancelliere alla Pretura di Viesti;

Flori Giulio Cesare, pretore al mandamento di Agazzano, nominato a sua domanda segretario della Regia Procura di Alessandria;

Pellicano Luigi, vicecancelliere alla Pretura di Calabritto, nominato segretario alla Regia Procura di Lagonegro;

Lui Giulio Cesare, vicecancelliere della Corte di appello di Brescia, nominato cancelliere al Tribunale di Castiglione delle Stiviere;

Longo Carlo, cancelliere alla Pretura di Rocca d'Aspide, richiamato al precedente suo posto di cancelliere alla Pretura di Laviano;

Curzio Gennaro, id. di Laviano, id. di Rocca d'Aspide;

Bonaga Alceste, vicecancelliere alla Pretura del 4° mandamento di Bologna, nominato cancelliere alla Pretura di Lojano;

Mancini Raffaele, cancelliere alla Pretura di Casola Valsenio, tramutato alla Pretura di San Giorgio in Piano;

Barbetti Temistocle, vicecancelliere alla Pretura del 3° mandamento di Bologna, nominato cancelliere alla Pretura di Casola Valsenio.

Con decreti Ministeriali del 9 novembre 1879:

De Marco Francesco, vicecancelliere alla Pretura di Taranto, tramutato alla Pretura di Galatina;

Mastrobuono Filippo, id. di Noci, id. di Taranto;

Tito Giuseppe, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Noci;
Ravajoli Enrico, vicecancelliere alla Pretura di Castelmaggiore, tramutato alla Pretura del 3° mandamento di Bologna;
Golfieri Ciro, vicecancelliere alla Pretura di Rimini, tramutato alla Pretura di Cento;
Monti Enrico, id. di Cento, id. di Rimini.

Con Ministeriali decreti dell'11 novembre 1879:
Santarelli Domenico, vicecancelliere alla Pretura di Ponza, tramutato alla Pretura di Napoli;
Rovida Francesco, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Busto Arsizio, tramutato al Tribunale di Milano;
Lattuada Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Busto Arsizio;
Bossan Angelo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Venezia, in aspettativa per salute, richiamato in servizio e destinato al Tribunale di Udine;
De Franceschi Emilio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Udine, tramutato al Tribunale di Venezia.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Direttoriali decreti del 21 novembre 1879:
Zampetta Domenico, guardafili di 1ª classe, promosso capo squadra di 2ª classe;
Catalano Gaetano, id., id. id.;
Sartore Bernardo, guardafili di 2ª classe, promosso guardafili di 1ª classe;
Cannata Giuseppe, id., id.

Con decreto Direttoriale del 25 novembre 1879:
Trapani Antonio, guardafili allievo, è nominato guardafili di 2ª classe.

Con decreto del Ministro del Tesoro in data 10 dicembre 1879, l'Agente di cambio presso la Borsa di commercio in Roma, signor cav. Cesare Ademollo, già accreditato presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, per le operazioni di debito pubblico, venne confermato nella stessa qualità presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Roma.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Decreta:

Art. 1. È istituita una Commissione incaricata di investigare le cagioni che, insieme con le vicende dei raccolti, concorrono a determinare il prezzo del pane in Italia, e di suggerire i provvedimenti più acconci a ridurre il detto prezzo in relazione a quello dei cereali.

Art. 2. La Commissione anzidetta è composta nel modo seguente:
Il Sindaco di Roma;
Il Sindaco di Napoli;
Il Sindaco di Milano;
Il Sindaco di Palermo;
Il Sindaco di Torino;
Il Sindaco di Firenze;
Il Sindaco di Venezia;
Boccardo comm. prof. Girolamo, senatore del Regno;
Majorana-Calatabiano comm. prof. Salvatore, senatore del Regno;
Pepoli marchese Gioacchino, senatore del Regno;
Rossi comm. Alessandro, di Schio, senatore del Regno;
Bertani dott. Agostino, deputato al Parlamento;
Ferrara comm. prof. Francesco, deputato al Parlamento;
Lazzaro comm. Giuseppe, deputato al Parlamento;
Luzzatti comm. prof. Luigi, deputato al Parlamento;
Mussi Giuseppe, deputato al Parlamento;
Seismit-Doda comm. Federico, deputato al Parlamento;
Pais cav. Francesco;
Bozzani Raffaele, presidente della Società « Azzoguidi » di Bologna;
Civelli comm. Giuseppe, presidente della Società operaia « B. Cairoli » di Firenze;
Grandi Achille, segretario della Società Generale operaia di Roma.

Art. 3. La Commissione eleggerà dal suo seno il proprio presidente, ed avrà per segretario il cav. Antonio Monzilli, segretario nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e per segretario aggiunto il signor prof. Ugo Tarussio, ufficiale di statistica nel Ministero medesimo.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1879.

Il Ministro: L. Miceli.

MINISTERO DELL'INTERNO

Per norma di tutte le Direzioni ed Amministrazioni di giornali, il Ministero dichiara che non accetta quei periodici dei quali non abbia chiesta preventivamente l'associazione, nè si ritiene obbligato a pagarne la quota per il solo fatto che gli vengano spediti e che egli non li respinga.

Roma, 15 dicembre 1879.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Ad evitare gl'inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede anche in questo anno di rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non si intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1880 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore e direttore della Scuola d'ostetricia annessa all'Ospedale Maggiore di Novara.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore e direttore della Scuola d'ostetricia annessa all'Ospedale Maggiore di Novara.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del mese di febbraio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 10 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 30 novembre 1879.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1878.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	164,469,249 86	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	15,970,794 57	180,440,044 43
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	19,317,617 34	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	18,763,680 30	
Crediti diversi . . . . »	25,549,512 07	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1879 . . . . »	5,000,300 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	29,558,847 03	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »	2,810,753 16	147,500,036 88
Riscossioni fatte a tutto novembre 1879.		
Imposta fondiaria . . . . »	156,391,195 45	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . . »	133,908,402 08	
Tassa sulla macinazione . . . . »	70,548,181 09	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . »	129,522,700 92	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	10,254,983 04	
Dazi di confine . . . . »	125,514,422 56	
Dazi interni di consumo . . . . »	64,098,553 06	
Privative . . . . »	151,401,183 50	
Lotto . . . . »	56,279,380 02	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	80,896,423 06	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . »	63,584,338 69	
Entrate eventuali diverse . . . . »	13,242,617 85	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	67,436,882 10	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	78,977,972 65	
Entrate dell'Asse ecclesiastico . . . . »	32,269,146 18	1,234,326,382 25
Mutui sul corso forzoso . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 30 novembre 1879.		
Buoni del Tesoro . . . . »	223,602,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . . »	31,426,833 91	
Vaglia del Tesoro . . . . »	15,342,929 25	
Diversi . . . . »	119,300,989 97	389,672,858 13
		1,951,939,366 69

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1878.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	262,346,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	23,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	117,149,276 72	
Vaglia del Tesoro . . . . »	14,570,744 29	
Diversi . . . . »	71,595,801 61	489,161,922 62
Pagamenti fatti a tutto novembre 1879.		
Ministero delle Finanze . . . . »	156,553,307 58	
Id. del Tesoro . . . . »	490,561,368 32	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	25,376,714 61	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	5,830,682 22	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	25,179,832 40	
Id. dell'Interno . . . . »	52,214,429 54	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	101,843,175 47	
Id. della Guerra . . . . »	190,070,207 33	
Id. della Marina . . . . »	41,441,357 68	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	7,634,024 61	1,096,705,099 76
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 novembre 1879.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	149,691,167 22	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	28,258,005 82	177,949,173 04
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	24,062,292 70	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	47,218,549 29	
Crediti diversi . . . . »	33,971,688 19	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1879 . . . . »	597,000 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	32,956,647 90	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »	2,817,566 21	188,123,171 27
		1,951,939,366 69

PROSPETTO comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto novembre 1879.

		MESE DI NOVEMBRE 1879	MESE DI NOVEMBRE 1878	DIFFERENZA NEL 1879	Da gennaio a tutto novembre 1879	Da gennaio a tutto novembre 1878	DIFFERENZA NEL 1879
INCASSI	Imposta fondiaria per l'esercizio corrente	160,246 23	296,297 79	— 136,051 56	156,059,482 86	152,756,267 07	+ 3,303,215 79
	Imposta fondiaria per arretrati	51,501 24	6,832 07	+ 44,669 17	331,712 59	700,660 48	— 368,947 89
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente	1,789 728 78	1,959,311 87	— 169,583 09	133,688,486 84	132,302,360 93	+ 1,386,125 91
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati	89,031 60	3,518 25	+ 85,513 35	219,915 24	207,701 16	+ 12,214 08
	Tassa sulla macinazione	5,040,749 25	7,333,492 64	— 2,292,743 39	70,548,181 09	76,179,194 55	5) — 5,631,013 46
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — In amministrazione della Direzione Generale del Demanio	9,744,085 42	9,770,149 97	— 26,064 55	118,067,177 24	122,432,509 31	— 4,365,332 07
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,296,208 21	1,264,969 91	+ 31,238 30	11,455,523 68	11,738,652 17	— 283,128 49
	Tassa sulla fabbricazione	118,471 02	821,365 49	— 702,894 47	10,254,983 04	7,389,077 73	+ 2,865,905 31
	Dazi di confine	9,394,468 28	9,510,730 26	— 1,116,261 98	125,514,422 56	97,232,147 93	+ 28,282,274 63
	Dazi interni di consumo	5,045,668 45	9,233,563 52	1) — 4,187,895 07	64,098,553 06	62,805,121 50	+ 1,293,431 56
	Privative	6,774,326 76	6,849,748 40	— 75,421 64	151,401,183 50	137,710,267 30	+ 13,690,916 20
	Lotto	4,801,928 31	5,208,251 66	— 406,323 35	56,279,380 02	61,007,317 36	— 4,727,937 34
	Proventi sui servizi pubblici	8,266,952 85	8,655,515 06	— 388,562 21	80,896,423 06	99,103,422 07	6) — 18,206,999 01
	Rendite del patrimonio dello Stato	2,308,665 45	1,462,217 07	+ 846,448 38	63,584,338 69	62,829,502 68	+ 754,836 01
	Entrate eventuali diverse	1,881,941 27	657,697 04	2) + 1,224,244 23	13,242,617 85	9,813,494 24	+ 3,429,123 61
	Rimborsi e concorsi alle spese	3,977,509 74	1,925,543 28	3) + 2,051,966 46	67,436,882 10	67,875,667 26	— 438,785 16
	Entrate diverse straordinarie	478,214 97	3,257,964 91	4) — 2,779,749 94	78,977,972 65	105,677,904 04	7) — 26,699,931 39
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	2,924,740 68	3,267,878 71	— 343,138 03	32,269,146 18	31,216,949 74	+ 1,052,196 44
	Totale . . . L.	63,144,438 51	71,485,047 90	— 8,340,609 39	1,234,326,882 25	1,238,978,217 52	— 4,651,835 27
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	14,215,180 19	6,201,344 45	+ 8,013,835 74	156,553,307 58	164,215,132 06	— 7,661,824 48
	Id. del Tesoro	19,172,656 50	13,435,717 03	+ 5,736,939 47	490,561,368 32	489,707,782 58	+ 853,585 74
	Id. di Grazia e Giustizia	2,255,658 48	2,482,510 73	— 226,852 25	25,376,714 61	25,248,482 55	+ 128,232 06
	Id. dell'Estero	601,213 02	536,055 88	+ 65,157 14	5,830,682 22	5,620,703 29	+ 209,978 93
	Id. dell'Istruzione Pubblica	2,273,843 52	1,862,117 23	+ 411,726 29	25,179,832 40	21,187,027 41	+ 3,992,804 99
	Id. dell'Interno	4,712,466 94	3,448,198 54	+ 1,264,268 40	52,214,429 54	49,303,850 01	+ 2,910,579 53
	Id. dei Lavori Pubblici	7,247,091 98	6,089,548 66	+ 1,157,543 32	101,843,175 47	146,792,880 74	8) — 44,949,705 27
	Id. della Guerra	14,439,119 52	13,106,526 18	+ 1,332,593 34	190,070,207 33	189,345,353 54	+ 724,853 79
	Id. della Marina	4,168,566 11	3,881,553 86	+ 287,012 25	41,441,357 68	42,195,527 53	— 754,169 85
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	657,236 05	915,331 14	— 258,095 09	7,634,024 61	10,086,810 10	— 2,452,785 49
	Totale . . . L.	69,743,032 31	51,958,903 70	+ 17,784,128 61	1,096,705,099 76	1,143,703,549 81	— 46,998,450 05
		— 6,598,593 80	+ 19,526,144 20	— 26,124,738 »	+ 137,621,282 49	+ 95,274,667 71	+ 42,346,614 78

(1) La diminuzione di lire 4 187,895 07 deriva quasi totalmente dall'essere stata versata in novembre 1878 dal comune di Napoli la somma di lire 3,942,734 64 a saldo delle rate di canone di dazio-consumo di cui era rimasto in debito a tutto il precedente mese di ottobre, mentre nel novembre 1879 nessun versamento fu fatto dal detto comune. — (2) L'aumento di lire 1,224,244 23 deriva per la maggior parte dall'avere la Cassa dei Depositi e Prestiti versato un milione per quota devoluta al Tesoro dello Stato sui profitti netti da essa ottenuti nel corrente anno. Siffatto versamento nel 1878 ebbe invece luogo nel mese di dicembre. — (3) A produrre l'aumento di lire 2,051,966 46 ha contribuito l'incasso verificatosi nella maggior somma di lire 2,473,068 71 per interessi semestrali delle Obbligazioni sui beni ecclesiastici emesse e non alienate. La relativa riscossione nel 1878 ebbe a verificarsi invece nel mese di ottobre. — (4) Il meno di lire 2,779,749 94 è stato cagionato totalmente dall'introito avutosi nel mese di novembre 1878 delle seguenti somme, e cioè: *a*) di lire 1,551,527 31 per alienazione di Obbligazioni sui beni ecclesiastici; *b*) di lire 1,161,403 40 per prodotto di alienazione di rendita consolidata per la costruzione di ferrovie. Nel mese di novembre 1879 nessun congenere incasso si ottenne. — (5) La diminuzione di lire 5,631,013 46 è la conseguenza della esenzione dalla tassa del macinato sul secondo palmento, portata dalla legge 25 luglio 1879, n. 4994. — (6) La diminuzione di lire 18,206,999 01 rappresenta pressochè la differenza che corre tra i versamenti verificatisi nel 1879 in lire 32,000,000 per proventi delle strade ferrate dell'Alta Italia esercitate per conto dello Stato, ed i congeneri versamenti ottenutisi in lire 20,000,000 nei mesi dal luglio a tutto novembre 1878, aggiuntovi il pagamento fatto in lire 31,500,000, pure nel 1878, dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia per due rate semestrali del canone stabilito dall'articolo 2 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876. — (7) Il meno di lire 26,699,931 39 è costituito pressochè totalmente da minor prodotto avutosi nel 1879, in confronto del 1878, di alienazione di rendita consolidata, sia per la costruzione di ferrovie, che in dipendenza della liquidazione dei conti pel riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia, di cui all'articolo 11 della Convenzione di Basilea del 17 novembre 1875. — (8) A produrre la minore spesa di lire 44,949,705 27 vi concorsero: *a*) il pagamento verificatosi nel mese di gennaio 1878 in lire 11,000,000 a favore dell'impresa Vitali, Charles e Picard, in seguito alla transazione 17 agosto 1877, stata approvata colla legge 31 dicembre 1877, n. 4221; *b*) il pagamento avvenuto nell'aprile 1878 di lire 9,430,000 costituenti l'abbuonconto sulle spese imputabili al conto capitale, sostenute nel secondo semestre 1877 dalla Società Ferroviaria del Sud dell'Austria, giusta l'articolo 5 dell'Atto addizionale 17 giugno 1876, approvato colla legge 29 giugno 1876, n. 3181.

Roma, 12 dicembre 1879.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Il Direttore Generale
CANTONI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CONCORSO *per titoli alle cattedre di metallurgia e di disegno ornamentale industriale nel R. Museo industriale italiano in Torino.*

In relazione coll'avviso di concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 ottobre ultimo, per la nomina di due professori ordinari alle cattedre di metallurgia e di disegno ornamentale industriale nel R. Museo industriale in Torino, a ciascuna delle quali è annesso lo stipendio di lire 5000, si reca a pubblica notizia che il termine per la presentazione delle domande è prorogato fino al 28 febbraio 1880.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica od artistica, intorno alla quale dovranno inoltre presentare una succinta relazione.

Roma, 15 novembre 1879.

Il Direttore dell'Industria e del Commercio
A. ROMANELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *a posti di aspirante aiutante ragioniere geometra del Genio.*

1. Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso ad esami per 8 posti di aspirante aiutante ragioniere geometra del genio, coll'annuo stipendio di lire 1200.

2. Potranno prender parte a tale concorso individui che trovansi nelle condizioni seguenti:

a) Essere regnicoli;

b) Aver soddisfatto all'obbligo della leva, vale a dire essere ascritto alla 2ª o 3ª categoria, od essere in congedo illimitato se ascritto alla 1ª categoria;

c) Aver buona condotta;

d) Non aver oltrepassata l'età d'anni 26;

e) Aver l'idoneità fisica al servizio.

3. Gli esami avranno luogo nella 2ª quindicina del mese di gennaio 1880, presso il Comitato d'artiglieria e genio in Roma.

4. Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero, per mezzo del Comando del distretto militare dove sono domiciliati, e non più tardi del 15 gennaio 1880, le domande d'ammissione, redatte su carta da bollo da lira una, nelle quali verrà indicato il nome, cognome, la filiazione ed il recapito domiciliare del concorrente.

5. Tali domande, che i comandanti dei distretti militari trasmetteranno al Ministero (Direzione generale artiglieria e genio), non appena ricevute, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita, debitamente legalizzata;

b) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta;

c) Certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il ricorrente (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);

d) Certificato d'aver soddisfatto all'obbligo della leva;

e) Certificato del medico del distretto militare constatante la idoneità fisica del concorrente, il quale dovrà in genere soddisfare alle condizioni richieste per l'ammissione al servizio militare come volontario. Si userà tuttavia una certa larghezza per i difetti di statura e di ampiezza toracica.

6. Esaminati i documenti prodotti, il Ministero farà conoscere ai singoli candidati, per mezzo del comandante di distretto, l'esito della loro domanda ed il giorno preciso in cui gli ammessi dovranno presentarsi agli esami. In tale occasione e collo stesso mezzo saranno restituiti i documenti a coloro le cui domande non furono accettate.

7. Gli esami saranno orali e per iscritto, in base all'indice e programmi annessi alla circolare n. 67, in data 2 settembre 1878, inserta a pag. 243 del *Giornale Militare* dello stesso anno, parte 2ª, e stati pure pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 4 detto, n. 208.

Gli interessati potranno prendere visione degli accennati programmi presso gli uffici dei distretti militari.

8. Il risultato del concorso verrà notificato ai singoli candidati per mezzo degli stessi comandanti di distretto cui avranno presentato la loro domanda, in un alla restituzione di quelli fra i documenti esibiti che non dovranno servire per la compilazione del rispettivo stato di servizio.

Dai comandanti dei distretti medesimi saranno poi resi edotti della nomina conseguita, quando figurerà questa nel Bollettino ufficiale delle nomine e promozioni.

9. I candidati che saranno dichiarati idonei negli esami, senza però riportare un punto di classificazione tale da poter conseguire la nomina ad uno dei suindicati posti, non avranno diritto alcuno di essere ammessi a coprire quelle altre vacanze che potranno in seguito verificarsi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle* 87 *Obbligazioni da lire* 500 *cadauna della* Ferrovia Maremmana *create con Regi decreti* 8 *marzo e* 8 *luglio* 1860, 10 *febbraio* 1861 *e* 19 *febbraio* 1862, *comprese nella* 19ª *estrazione che ha avuto luogo in Roma il* 10 *dicembre* 1879.

Numeri delle 87 Obbligazioni estratte
(in ordine progressivo).

375	1473	1790	3323	5523	8663	10889
11328	11987	13232	14222	14897	15825	16041
17577	17947	18770	19510	20471	22036	23526
25039	25071	28429	29106	31047	31172	31462
32442	33454	34016	34747	36002	36197	36311
37123	37801	39042	41314	41379	41597	41883
42549	42555	43517	44380	47039	47110	50323
50445	51152	52717	53247	53289	54011	54988
57084	59449	59753	60620	61948	62471	62770
63550	64379	65553	66451	67936	68983	69892
72650	73070	74106	74449	76565	77016	77048
77876	80232	80315	81318	81370	84620	86453
86819	87326	88227.				

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre corrente a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1880, mediante il deposito delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 31 dicembre 1879.

Roma, il 10 dicembre 1879.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
G. REDAELLI.

Il Direttore Generale
R. MORGHEN.

V° Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
A. PINI.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Avviso.

Col giorno 15 corrente sarà attivato sulla piazza di Ponte Sisto, al n. 30, un nuovo uffizio di posta succursale, distinto col n. 8.

Il detto uffizio starà aperto al pubblico dalle 8 ant. alle 8 pom.

Le attribuzioni del medesimo sono eguali a quelle delle altre succursali, cioè vendita di francobolli e di cartoline, accettazione di corrispondenze raccomandate ed assicurate, e di domande d'associazioni a giornali nazionali ed esteri, emissione di vaglia di qualsiasi specie e pagamento di quelli ordinari, militari, consolari ed internazionali, ed anche di quelli telegrafici, purchè siano tratti sull'uffizio medesimo, ed infine servizio dei risparmi.

Roma, 14 dicembre 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I liberali inglesi non vogliono porre termine al rumore suscitato dal viaggio del signor Gladstone in Iscozia. Essi stanno presentemente organizzando vari *meetings* a Londra.

I conservatori dal canto loro sembrano preoccupati interamente di non lasciarsi trascinare in una polemica elettorale che essi giudicano immatura, e per la quale aspettano che la prossima ed ultima sessione del Parlamento fornisca loro dei migliori argomenti di lotta.

È così che anche martedì scorso il marchese di Salisbury, parlando al banchetto annuale della Società di agricoltura del West-Hartfordshire, di cui ebbe la presidenza, si limitò a rispondere a quei punti dei discorsi del signor Gladstone che si riferirono all'agricoltura.

Egli dichiarò di non essersi mai pronunciato per la reciprocità in materia di tariffe, e di non credere del resto che un tal rimedio possa in alcuna guisa avere efficacia sulla sorte dei fittavoli. Quanto alla situazione agricola, il ministro ha riconosciuto che ci sono delle riforme da attuare.

Pur respingendo l'idea di favorire la creazione di piccoli proprietari, creazione vivamente raccomandata dalla nuova scuola economica, il marchese di Salisbury disse di non volersi opporre a che se ne faccia l'esperienza, e per questo egli reputa che sarebbe conveniente di sopprimere gli ostacoli che oggidì difficultano il trasferimento delle terre e la divisione delle proprietà. Ma dichiarò nel tempo stesso di non voler udir parlare della espropriazione accennata dal signor Gladstone, e che ha così vivamente commosso i conservatori. Il ministro ha sostenuto che le agevolezze reclamate dalla nuova scuola potrebbero bene aumentare le grandi proprietà invece di scemarle, e che i fautori della nuova scuola devono prepararsi alla possibilità di un simile risultato.

Quanto a politica estera, il marchese di Salisbury non ne disse verbo, precisamente come ha fatto lord Beaconsfield al banchetto agricolo di Aylesbury.

I giornali pubblicano la relazione indirizzata lo scorso novembre al Kedivè dai signori Blignières e Baring, controllori generali, affine di indicare al gabinetto egiziano le misure richieste dagl'interessi dell'Egitto e da quelli de' suoi creditori. Trovandosi l'Egitto in istato di fallimento, e la legge egiziana sui fallimenti essendo fatta per i privati, e non applicantesi ad uno Stato, sarebbe necessaria, come dicono i due controllori generali, una legge speciale; ma questa legge avrebbe bisogno d'essere riconosciuta dalle potenze, per essere accettata come valevole dai tribunali internazionali dell'Egitto. Bisogna dunque fare questa legge, ed a questo scopo i signori Baring e Blignières invitano i ministri a preparare immediatamente un bilancio esatto delle entrate e delle spese dell'anno prossimo, affinchè si conoscano le somme disponibili e che saranno ripartite tra i diversi debiti consolidati. La relazione è posteriore al viaggio a Vienna dei due controllori generali, e per conseguenza al rifiuto che ha incontrato in Austria la loro proposta di non tener conto dei privilegi ipotecari e di ripartire, secondo l'equità, le somme disponibili tra tutti i creditori, proporzionatamente ai loro crediti, e senza tener conto del carattere ipotecario o no.

I signori Blignières e Baring, subendo le conseguenze di questo rifiuto, consigliano di porre in vendita gli immobili il cui valore è inferiore all'ipoteca, e d'attribuire il prodotto di questa vendita ai creditori, che perderanno così la differenza, senza avere il diritto di lagnarsi, imperocchè l'ipoteca non dà loro diritto che al valore dell'immobile ipotecato. Ma, quanto agli immobili il cui valore oltrepassa il credito ipotecario, essi invitano a non alienarli, ma a liberarli con un rimborso integrale: la maggior parte dei creditori ipotecari sono in questa condizione.

Tali sono i punti principali di questa relazione, nella quale i signori Baring e Blignières ricordano con insistenza che essi sono controllori, non direttori, che essi dicono il loro parere, ma che il ministero conserva tutta la sua libertà di azione.

Fu già annunziato che la Camera dei deputati della Dieta prussiana ha approvato il progetto di legge relativo al riscatto delle ferrovie da parte dello Stato.

Le garanzie che furono chieste dalla Commissione parlamentare contro gli eventuali abusi del monopolio governativo furono pienamente accettate dal governo.

La Commissione ha chiesto che, dopo aver dedotte dalle rendite tutte le spese d'amministrazione ed esercizio, i sopravanzi attivi siano destinati a pagare gli interessi del debito di cui lo Stato si aggrava in seguito al riscatto ed a formare un fondo di riserva a garanzia delle obbligazioni che si assume lo Stato.

Il governo sarà obbligato ad iscrivere nel bilancio, che verrà sottoposto al Parlamento, uno specchio della tariffa di trasporto viaggiatori e merci per le linee da lui esercitate.

Il governo sottoporrà inoltre al Parlamento, nel più breve termine possibile, un progetto di legge per la formazione di un Comitato centrale delle ferrovie e di Consigli dipartimentali. Questi ultimi saranno composti di rappresentanti del commercio, dell'industria e dell'economia agricola e forestale, nominati dal ministro dei lavori pubblici su proposta dei Consigli provinciali. Il Comitato centrale si comporrà di un presidente nominato dall'imperatore; di quattro membri scelti rispettivamente dai ministri dei lavori pubblici, del commercio, delle finanze e dell'agricoltura; di tre membri di ciascuna delle Camere del Regno che rimarranno in carica per una sessione e di tre membri per ogni provincia eletti dai Consigli provinciali tra gli industriali, i commercianti e gli agricoltori.

Il Comitato centrale ed i Consigli dovranno riunirsi almeno una volta ogni trimestre.

La Camera dei deputati d'Ungheria ha approvato, nella sua seduta dell'11 dicembre, la proposta relativa alla prolungazione del trattato commerciale colla Germania. La proposta fu combattuta dal conte Appony, a nome della estrema sinistra. Il conte Appony si dichiarò, in massima, contrario alla prolungazione del trattato, mentre, a suo credere, per la sempre crescente arrendevolezza del governo ungherese, si tratta semplicemente di accettare tutto quanto la Germania crede poter imporre dal punto di vista dei suoi interessi commerciali.

Il presidente del Consiglio, signor C. Tisza, combattè le opinioni del conte Appony, e fra gli argomenti da lui addotti vi fu un accenno ad importanti motivi politici che rendono molto più probabile di prima la conclusione del trattato colla Germania, giacchè appunto la tendenza contraria agli interessi ungarici che si manifestava in Germania, fu fino ad ora l'ostacolo più forte alla buona riuscita delle trattative.

Il signor Tisza conchiuse dichiarando che egli considera la Germania come amica e desidera di vivere in buon accordo con essa.

Dopo queste dichiarazioni la Camera ha approvato la proposta del governo.

Nella stessa seduta il governo ha presentata una proposta pel coprimento parziale del *deficit* dell'anno venturo, procurandosi quattordici milioni in via di un'operazione di credito, sia coll'alienazione di rendita in oro ancora disponibile, sia parte coll'alienazione di tale rendita e parte coll'alienazione di obbligazioni ferroviarie, possedute dal Tesoro dello Stato.

La *Presse* di Vienna annunzia che il 10 dicembre ebbe luogo in quella città una conferenza di ministri comuni, alla quale sono intervenuti il barone de Haymerle, il barone Korb, il caposezione Chertek ed il barone de Orezy, quale rappresentante del governo ungherese.

Argomento di discussione furono il trattato commerciale colla Germania e gli affari da trattarsi dalle Delegazioni. Fu stabilito prima di tutto la proposta per l'approvazione provvisoria del bilancio comune per tre mesi, che dovrà essere presentato alle Delegazioni tostochè si siano radunate. Nel caso non fosse ancora fino a quel momento votata la legge sull'esercito si accorderà provvisoriamente per tre mesi il bilancio della guerra, coll'espressa riserva che i due corpi legislativi mantengano l'attuale forza dell'esercito.

Notizie giunte a Vienna da Cettigne confermano essere avvenuto uno scontro tra albanesi e montenegrini, ma contemporaneamente si assicura ufficialmente che non si hanno a temere nuove collisioni da parte dei montenegrini, i quali sono decisi di non avanzarsi più oltre e di attendere l'arrivo di Muktar pascià.

Scrivono per telegrafo da Atene, 12 dicembre, che fu eletto a presidente della Camera il candidato governativo signor Sotiropulos con 147 voti contro 35.

I seguenti ulteriori dispacci, di fonte cilena, vengono riferiti dal *Galignani's Messenger* del 12 corrente:

" Un distaccamento di cavalleria cilena, forte di 150 uomini, ha disfatto i boliviani che trovavansi ad Aqua Santa, uccidendone sessanta e facendo molti prigionieri. Catturarono inoltre 2000 muli. La perdita dei cileni fu di 8 morti.

" A Pisagua le truppe cilene sono state rinforzate da 5,000 uomini, e si dice che stiano in marcia per Noria dove trovasi un corpo di 8000 alleati peruviani e boliviani.

" Secondo notizie pubblicate dai giornali di Lima, il governo germanico ha dichiarato la sua intenzione di prendere colla forza il vapore germanico *Luxor*, in caso che non venga restituito. Stante l'aspettato arrivo dei cileni, si stanno rafforzando con trincee i forti e le batterie attorno a Callao. „

Non riferendosi data di tempo dal *Galignani*, non è possibile il riscontrare e coordinare con certezza alcuna di queste notizie coi telegrammi già pubblicati.

Il medesimo giornale riferisce da un telegramma di Lisbona un dispaccio di Buenos-Ayres del 12 novembre nei seguenti termini:

" L'esercito cileno continua ad avanzarsi. I boliviani sfuggirono da Pisagua per istrada ferrata. Altri 3000 cileni sono sbarcati a Junin. S'è formato un nuovo gabinetto al Perù. Si riferisce che Lima sia tuttora nel massimo stato di agitazione. Il ministro britannico ha combinato uno scambio di prigionieri.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« La Persia spedisce un'ambasciata in Europa per ottenere il riconoscimento della frontiera di Atrek, che le viene contestata dalla Russia. »

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Il principe di Bismarck riprese la direzione degli affari e ritornerà a Berlino il 20 corrente. »

Il *Morning Post* ha da Berlino che il conte Hatzfeld rimpiazzerà il conte Bulow.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« Alì pascià fu nominato ambasciatore a Parigi.

« L'ex-kedivé Ismail rinnovò la domanda di venire a dimorare a Costantinopoli.

« I capi della Lega albanese decisero di resistere ai montenegrini. »

Dublino, 13. — Il governo inglese è intenzionato di sospendere il processo contro gli agitatori irlandesi.

Vienna, 13. — Le Delegazioni sono convocate pel 16 dicembre a Vienna.

I giornali pubblicano un telegramma di Berlino, il quale dice:

« La *Gazzetta Nazionale* annunzia che una nuova cospirazione fu scoperta a Pietroburgo dalla polizia. I cospiratori volevano far saltare in aria il Palazzo d'Inverno. »

Madrid, 13. — La minoranza continua ad astenersi di prender parte alle deliberazioni della Camera. Credesi che le trattative intavolate pel suo ritorno avranno un buon risultato.

La minoranza tiene oggi una riunione.

San Vincenzo, 12. — Proveniente dalla Plata è giunto e prosegue per Barcellona e Genova il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Londra, 13. — Il *Daily News* ha da Cabul, in data del 12:

« Il generale Macpherson s'impadronì della parte inferiore della

posizione del nemico sulle colline di Balahissar, e darà domani l'assalto alle cime delle colline. »

Belgrado, 13. — Cristic fu nominato ministro a Vienna, e l'ex-presidente Marinovic ministro a Parigi.

Vienna, 13. — La Camera dei Signori approvò ad unanimità la legge relativa all'esercito in seconda e terza lettura, secondo la proposta della Commissione, cioè secondo la redazione del governo. Nella discussione generale tutti gli oratori parlarono in favore.

Il ministro Horst dichiarò che per l'avvenire tutti gli aggravi provenienti dalla legge sull'alloggio delle truppe e le spese per gli esercizi saranno presi sul bilancio ordinario della guerra, donde risulterà un risparmio di circa 4 milioni. (*Vivi applausi*).

Parigi, 13. — Il *Temps* dice che una modificazione ministeriale avrà luogo soltanto dopo la proroga delle Camere.

La Commissione incaricata di esaminare la proposta Boysset, la quale tende a sospendere l'inamovibilità della magistratura, è composta di nove membri favorevoli e due contrari.

Tutti i ministri si astennero di assistere alle deliberazioni dei rispettivi uffici riguardo a questa proposta.

La Camera approvò la mozione di sospendere il processo contro Baudry d'Asson per il banchetto legittimista.

La Camera respinse il progetto del governo, tendente ad indennizzare la Banca di Francia delle somme che essa fu obbligata a versare alla Comune nel 1871.

Parigi, 14. — Notizie private di Vienna recano che la Russia propose alle potenze di fare un passo collettivo a Costantinopoli per affrettare la consegna di Gusinje ai montenegrini.

Londra, 14. — Un rapporto del generale Roberts constata che i generali Baker e Macpherson, con una mossa combinata, hanno sloggiato il nemico dalle posizioni elevate che occupava presso Cabul.

Napoli, 14. — La progettata dimostrazione contro il *meeting* ebbe luogo a mezzogiorno. La dimostrazione percorse, silenziosa ed ordinata, la via Toledo, recando cartelli sui quali era scritto: « Viva la libertà! Viva l'Italia! Protesta contro il *meeting!* » Arrivata in piazza del Plebiscito, inviò una Commissione al prefetto, la quale gli recò un indirizzo che approva la politica del Governo.

Parigi, 14. — Il *Temps* dice che il presidente Grévy aprirà la sessione in gennaio con un messaggio. La sessione sarebbe preceduta da un rimpasto ministeriale.

Waddington, il quale dà lungo tempo desidera di abbandonare la presidenza del Consiglio, conserverebbe il portafoglio degli affari esteri. Grévy sceglierebbe Freycinet per la presidenza del Consiglio, poichè questi rappresenta la politica pacifica, il risorgimento materiale, ed appartiene al gruppo della sinistra repubblicana, che Grévy considera come il nucleo della maggioranza parlamentare. Freycinet elaborerebbe con i suoi colleghi un programma comune per la prossima sessione.

Parigi, 14. — Martin, bonapartista, fu eletto consigliere municipale di Parigi pel quartiere dei Campi Elisi.

Bombay, 14. — Si ha da Candahar, in data del 1° corrente:

« Il generale Stewart ricevette l'ordine di informare Ayoub, governatore di Herat, affinchè tenga Herat secondo gli interessi inglesi, s'egli vuole restare al suo posto.

« Credesi che questo passo indichi che gl'inglesi avanzerebbero sopra Herat, qualora Ayoub ricusasse di conformarsi a questo avviso. »

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico. — Roma, 14 dicembre:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	— 1,8	1/4 coperto	Minimo al mattino di — 6°,1.
Venezia	— 1,6	sereno	Minimo al mattino di — 4°,9. Gelate.
Genova	+ 1,3	sereno	Minimo al mattino di — 0°,7. Gelate al mattino.
Pesaro	+ 3,3	tutto coperto	Vento forte nelle 24 ore. Neve nel mattino.
Firenze	+ 0,5	1/2 coperto	Massimo delle 24 ore + 1°,2, minimo — 0°,2. Vento forte di NE. che trasportò neve.
Roma	+ 6,2	1/10 coperto	Minimo al mattino di — 1°,5. Gelate nella notte e mattino.
Napoli	+ 3,2	tutto coperto	Gelate al mattino.
Palermo	+ 8,1	pioggia	Vento forte da mezzanotte a mezzodì. Pioggia da mezzanotte alle ore 3 pom.

Università di Roma. — *Corso complementare di scienze economiche-amministrative.* — Orario delle lezioni e delle conferenze per l'anno 1879-80:

Statistica (prof. Messedaglia Angelo) il mercoledì e sabato dalle 2 alle 3 pom., e conferenza il giovedì dalle 2 alle 3 pom.

Economia politica (prof. Protonotari Francesco) il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 12 all'1 pom., e conferenza il sabato dalle 12 all'1 pomeridiana.

Diritto costituzionale (prof. Palma Luigi) il martedì, giovedì e sabato dalle 11 alle 12 merid., e conferenza il lunedì dalle 12 all'una pomeridiana.

Scienza dell'amministrazione (prof. Salandra Antonio) il martedì e giovedì dall'1 alle 2 pom., e conferenza il sabato dall'1 alle 2 pomeridiane.

Scienza delle finanze (prof. Boselli Paolo) il lunedì e venerdì dalle 8 alle 9 antim. e conferenza il mercoledì dalle 8 alle 9 antimeridiane.

Contabilità di Stato (prof. Magliani Agostino).

Diplomazia e storia dei trattati (prof. Malvano Giacomo e prof. Sansonetti Vito) il martedì e sabato dalle 12 all'1 pom., e conferenza il giovedì dalle 12 all'1 pomeridiana.

A direttore di essa Scuola è stato eletto il chiarissimo signor comm. prof. Angelo Messedaglia.

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 14 scrive che la Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio di Milano, preoccupandosi delle eccezionali circostanze dell'attuale invernata, nella sua seduta del giorno 11 andante dicembre ha presa la deliberazione, approvata nel dì successivo dalla Deputazione provinciale, di erogare lire *centomila* allo scopo di concorrere ad aumentare i mezzi coi quali la pubblica beneficenza venga in sollievo dei poveri che soffrono pei rigori della stagione, per la carezza dei viveri e per la generale difficoltà di trovar lavoro. La somma verrà quindi ripartita fra le Congregazioni di Carità di ogni comune dove ha sede una Cassa di Risparmio dipendente da questa centrale di Milano.

— Il molto reverendo proposto parroco di S. Vittore al Corpo, don Domenico Nava, come già elargì n. 100 (cento) minestre

giornaliere alla propria parrocchia ed a quella di S. Simpliciano, volle far compartecipe dell'istesso beneficio i poveri più bisognosi del popoloso quartiere di S. Eustorgio, datando dal giorno 15 corrente, per mesi tre consecutivi, la distribuzione gratuita delle suddette minestre.

— La sottoscrizione iniziata dalla *Gazzetta di Venezia* per i poveri danneggiati dall'alta marea e per quelli tribolati dal freddo il 13 corrente aveva già raggiunta la somma di lire 10,850 74.

— Il *Risorgimento* di Torino annunzia che LL. AA. RR. la Duchessa ed il Duca di Genova fecero rimettere al sindaco lire cinquecento ciascuno, quale contributo al Comitato per soccorsi invernali.

Decessi. — La *Perseveranza* del 13 annunzia il decesso di uno de'suoi collaboratori, il marchese Francesco Cusani-Confalonieri, morto a Carate-Brianza, ov'erasi recato ad assistere un suo fratello gravemente ammalato. Francesco Cusani era figlio primogenito del marchese Carlo e della contessa Visconti; nacque in Carate-Brianza nel febbraio 1803; fece i suoi primi studi nel Seminario di San Pietro e li compì all'Università di Pavia, da dove uscì laureato in legge. Gravi circostanze di famiglia l'obbligarono fin da giovinetto a contare sopra di sè ed a snocciolare ad altri lo scibile ch'egli andava, con indefessa cura, accumulando nella sua mente. — Abbiamo di lui pregiate traduzioni dei migliori romanzieri inglesi del principio del secolo; un viaggio in Grecia compito al finire della rivoluzione greca; moltissimi lavori letterari, tra i quali la interessantissima *Storia di Milano*, che, per la sua morte, r mane incompiuta.

— I giornali di Firenze recano la dolorosa notizia che nella mattina del 13 corrente, nella sua villa del Parugiano, cessò di vivere il cav. Guglielmo De' Pazzi, che fu deputato al Parlamento per varie legislature e tenne il suo ufficio con somma integrità, con intenti schiettamente liberali, con zelo del pubblico bene.

— Ieri, scrive la *Sentinella Bresciana* del 14, dopo lunga malattia, cessava di vivere quell'integerrimo magistrato che fu il comm. Rinaldo Pellizzari, primo presidente di Corte d'appello.

TEATRI E CONCERTI. — Ieri folla in tutti i teatri. Al Valle i soliti applausi alla *Cecilia* di Cossa. Il cav. Morelli ci darà per la sua beneficiata due vecchie commedie che si odono sempre volontieri quando sono bene interpretate: *I quattro rusteghi* di Goldoni, ed *Oro ed Orpello* di Gherardi Del Testa.

La R. Accademia Filarmonica darà fra giorni un concerto a beneficio degl'inondati, nel quale, per la prima volta a Roma, verrà eseguito l'Oratorio di Mendelssohn, *Elia*. Le prove dei cori sono terminate e sotto la direzione del maestro cav. Terziani sono già principiate le prove d'assieme coll'orchestra.

Il concerto dato dal violinista Luigi Albanese è riuscito molto bene; il giovane concertista ha suonato parecchi pezzi importanti ed è stato applauditissimo; egli è buon esecutore, suona con colorito, con espressione e con un calore giovanile e meridionale che seduce. Come compositore ha fatto udire un'elegia: *Pensieri funebri*, per la morte di Vittorio Emanuele; è un pezzo caratteristico, che contiene alcune melodie veramente belle, sviluppate con arte; è bene armonizzato e, ciò che più importa, è ispirato a vero sentimento di dolore. Assieme all'Albanese furono applauditi in questo concerto, una gentile giovanetta, la signorina Bevilacqua, che promette diventare una distinta arpista, ed il maestro cav. Lucidi, nonchè gli altri che vi presero parte.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Emilio Zola e **Alessandro Dumas** e loro influenza sulla nostra letteratura romantica.

Giacinta, racconto di LUIGI CAPUANA (Milano, Brigola, 1879).

Continuazione — Vedi numero 291

II.

Che il principe dei nostri critici, il De Sanctis, scriva pagine bellissime per dimostrarci che nello Zola v'ha lo scienziato, il professore di patologia, il possessore di stupende facoltà ideali, il sacerdote massimo della nuova religione letteraria dell'avvenire, non ci sorprende. Anche quando non ci persuade, il De Sanctis ha il potere di sedurci. E d'altronde è sempre bene che intorno al più letto e festeggiato romanziere di Francia, intorno al nome d'un autore che suscita tanta furia di inni e di anatemi, si discorra fra noi da un critico in cui l'intelligenza e la competenza son pari all'onestà e alla saldezza dei convincimenti.

Ma, pur volendo dispensarci da un esame accurato riguardo a questo tema, noi torniamo a richiamar l'attenzione sul lavoro ultimo del Dumas, il quale è risposta indiretta, ma vigorosa ai morsi dello Zola e seguaci.

Ce que dit la nouvelle école — scrive magistralmente il Dumas — *Boileau, qu'elle méprise sans doute, l'a dit dans ce vers bien connu:*

J'appelle un chat, un chat, et Rolet un fripon.

Ce que n'empêchait pas son ami et contemporain Molière de se tenir, avec les mots, dans une mesure qu'il savait être la bonne. La mesure, la proportion et le goût sont en effet ce qui constitue la supériorité de notre esprit national; et les merveilleuses scènes d'Alcmène et d'Amphitryon, de Cléanthis et de Sosie, où l'auteur force tous les spectateurs à voir ce qu'il ne veut pas leur montrer et à rire du mot qu'il ne leur dit jamais, resteront les exemples achevés, éternels, et probablement inimitables, de l'art de tout dire devant un public qui ne doit pas tout entendre. „

Certamente, i colpiti da questo linguaggio austero e sublime risponderanno con quello stesso sorriso di compassione con cui accompagnerebbero le celebri parole di Raffaello: “ l'arte consiste nel dipingere la natura non quale essa è, ma quale dovrebbe essere. „

Ma con questo non risolverebbero la quistione, se arte può dirsi l'analisi minuziosa e pretensiosa delle cose più volgari e ributtanti, la descrizione precisa precisa del vizio e della corruzione sociale, la notomia fredda e spietata d'ogni turpitudine, la distillazione nel dramma o nel romanzo d'ogni contenuto marcioso che esce dalle piaghe molte che bruttano la faccia del mondo.

Chi è che parla grossolanamente nelle strade? La gente grossolana. Qual è il gergo più usato nel lupanare? Un gergo da lupanare. Da ciò potersi argomentare che lo scrittore, quando per sete di lucro o per prepotenza di novità, o per contagio di moda o per vigore di convinzioni — quest'ultimo caso è forse il meno frequente — si abbandona a procedimenti consimili nelle opere sue, possiede un istinto d'arte molto volgare, pure può concedersi quell'appellativo d'ar-

tista che implicherà bizzarrie finchè si vuole, ma non esclude però mai uno spiraglio d'anima gentile, un battito di cuore commosso dai celesti, uno sfondo di spazio luminoso, un lembo di cielo morale.

Lo Zola, col suo ultimo romanzo che il *Voltaire* pubblica interpolatamente nelle sue appendici e che i giornali italiani riproducono con colpi di gran cassa, fa ancora un passo più innanzi che coll'*Assommoir*: qui la potenza descrittiva, la analisi minutissima di qualche carattere, la pittura inesorabile di certi funghi velenosi, la fotografia degli strati sociali più inferiori e corrotti della gran Babilonia moderna, uno studio attentissimo del reale, colto con scrupolo, riprodotto nella sua obbiettività con rigore scientifico; *Nanà* ci offre invece dell'intreccio, del dramma, una lotta d'affetti, un urto di contrasti, una moltiplicità di tipi e di situazioni acconcia a dar rilievo e contorni palpitanti alla protagonista. La quale protagonista, chi ben consideri, è tolta nettamente dal vero, e sta a rappresentarci la cortigiana, ma quale è intesa e voluta a Parigi, innalzata al rango di istituzione sociale, incarnazione del vizio che ama intitolarsi piacere, negazione dell'etera greca in questo, che mentre fra i profumi dell'Ellade e tra gli splendori di non artifiziata civiltà, la dispensiera di baci era altresì maestra di eleganze e compagna di studi geniali, là, fra i labirinti di Parigi, in quell'orgia di colori artificiali e di amori venali, tra quella variopinta moltitudine e quella ostentazione di materialismo decorato, la mercantessa di carezze è festeggiata solo perchè bella, solo perchè la nudità dell'anima s'accompagna in lei con un corpo ben mobigliato di carne. La morale che essa calpesta, i doveri che disprezza, le leggi che sfida, le famiglie che trae in rovina, il lavoro, il pudore, l'amore che insulta, la patria che snerva e dissolve, tutto è perdonato perchè essa rappresenta l'ebbrezza, la voluttà, il piacere, e l'orgoglio nel piacere, sì, l'orgoglio nel piacere.

Senza dubbio, quella Nanà, senza spirito, senza brio, senza ombra di coltura, frutto già spremuto da cento, gettone già battuto su tutti i conii della zecca, già madre prima d'esser donna, già ripudiata e bastonata da sazi e sozzi amatori, quella Nanà che, complice il lume della ribalta e le sensuali tendenze del pubblico, accende mille desiderii, acuisce la *bosse* d'impresari lenoni, riceve nel camerino, seminuda e rivoltante, marchesi e principi del sangue, tronca sul nascere delle esistenze preziose, è foggiata a regina soltanto perchè madre natura le fu liberale di due fianchi rilevati e d'un seno ricolmo, oh sì, questa Nanà, in quell'ambiente, con quei costumi, è crudelmente vera, oscenamente logica, brutalmente naturale, facilmente compatita. Ciò che può e deve sorprendere è quella specie di distacco fra l'indifferenza di chi narra e la scossa terribile del senso morale in chi legge. Sta bene che lo Zola supponga che quello sia spettacolo educativo, come avveniva degli iloti ubriachi a Sparta; non vogliamo negare che lo Zola, non intervenendo nel racconto, non appassionandosi per suo conto nelle brutte vicende che espone, non mostrando neppure una grinza sul suo naso, neppure una piega di disgusto nella sua anima, neppure un accenno a protesta nella sua penna, provvede alla verità nella crudità dei colori, non nuoce affatto a quell'illusione che è indispensabile per l'effetto dell'insieme. Ma, Dio buono, il troppo stroppia, e poichè il romanzo, dopo tutto, è un'opera d'arte, e l'arte, pensandoci su bene, non può avere soltanto in mira di accapponarci la pelle con quadri eccitanti a morboso diletto o a rabbioso disgusto; e poichè questa della forma è pur sempre una quistione non disprezzabile nei lavori letterari, nei lavori che aspirano ad essere durevoli, ci pare che nel ritrarre le passioni e i caratteri umani, nel dipingere le situazioni anche più arrischiate, si potrebbe risparmiarci l'orrido nauseante. Un fisiologo, un patologo, un chirurgo dalla penna come mai, forse, ce ne furono, lo Zola! E sia; ma potremmo domandare se la fisiologia, la patologia, la chirurgia, trasportate nel romanzo di costumi contemporanei, esigono proprio che si spendano dei capitoli interi per descriverci un *dietro le quinte*, o a dir meglio, per introdurci nel camerino d'una prostituta innalzata al rango di attrice in un *vaudeville?* Noi vorremmo domandare se è per pietosa crudeltà di scienziato soltanto, se è soltanto per stracciare i panni di dosso alla meretrice coronata e porla alla gogna, onde le genti imparino e si migliorino, che si abbonda fino alla pletora nella descrizione di morbide nudità, e ci si dà un lusso di particolari intimi di *toelette* femminili, e si spende un diluvio di frasi, di motti, di sottintesi che non sottintendono nulla, circa le pieghe d'una tunica indulgente, e gli scherzi lascivi d'una camiciola, e gli spilli che occorrono per raffermare qua e colà un'ombra vestita che si dirada opportunamente dinanzi agli occhi entusiasti di due o tre fauni titolati?

Si domanda che ci diate scoltura d'anime, e voi ci ammànnite la vivisezione più scandalosa e tediosa; si domanda che nelle vostre pagine palpiti il dramma della vita, e voi ci fate un inventario lunghissimo di mobili e di semoventi; si domanda che tratto tratto l'arte ci consenta un sorriso, un palpito giocondo, e voi ci trattenete sempre, compiacendovi di prolungare le sensazioni brutte dei più brutti spettacoli, in uno scannatoio, scannatoio di bipedi uomini, di ogni virtù, di ogni sentimento gentile.

(*Continua*) G. ROBUSTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 dicembre 1879 (ore 15 35).

Barometro abbassato di 2 e 3 mm. in Sardegna, in Piemonte, in Liguria e in diverse stazioni dell'Italia centrale, quasi stazionario nel resto d'Italia. Veneto 771 mm., Canal d'Otranto e nel nord della Sicilia 765 mm. Venti del primo e quarto quadrante moderati e freschi a Genova, a Rimini e al Capo Leuca; forti in Piemonte e presso il Gargano. Mare agitato quivi e nel golfo dell'Asinara; calmo o mosso negli altri paraggi. Cielo generalmente coperto nell'Italia centrale e a Porto Empedocle; nuvoloso altrove. Nel giorno decorso piogge in diversi paesi della Sicilia; pioggia e neve a Brindisi. Stamane alle 5 30 leggero terremoto ondulatorio a Catania. La temperatura aumenta da 2 a 6 gradi in gran parte della penisola, minima 2 gradi sotto zero a Roma, 5 a Camerino, 4 ad Urbino e a Domodossola, 8 a Moncalieri. Probabile prevalenza di cielo nuvoloso con venti freschi in varie direzioni, e qualche pioggia specialmente nel nord e nell'ovest dell'Italia.

Firenze, 14 dicembre 1879 (ore 14 58).

Mancano i dispacci della Sardegna. Venti freschi e forti fra nord e sud-est in quasi tutta l'Italia; moderati di nord-ovest a Bari, Brindisi e Messina. Mare agitato o mosso agli Alberoni (Venezia), a Rimini e a Catania. Cielo sereno in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, in Liguria, in Toscana e nella Comarca; coperto o nuvoloso nel resto d'Italia, con piogge nella Sicilia occidentale e nelle Marche. Barometro abbassato in media di 3 mill. in Sicilia e sul golfo di Napoli; alzato di 2 a 5 mill. nel nord ed in gran parte del centro; stazionario altrove. Piemonte e Venezia 775 mill.; Sicilia 762 mill. Pressioni aumentate di 3 mill. anche nelle più vicine stazioni del confine austriaco. Greco forte a Pola e ad Alessandria. Nel periodo decorso piogge in alcuni paesi della Sicilia. Pioggia e neve a Civitavecchia. La depressione che trovasi oggi nel nord-ovest della Sicilia darà luogo a dei colpi di vento specialmente nelle regioni settentrionali sui nostri mari. Piogge parziali e neve nel centro e nel sud d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,1	768,7	767,8	769,3
Termomet. esterno (centigrado)	— 0,3	+ 3,7	+ 5,8	+ 0,9
Umidità relativa....	91	54	50	68
Umidità assoluta...	4,06	3,23	3,43	3,41
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	N. 8	N. 12	N 12
Stato del cielo.......	10. nebbia alta	10. coperto	8. strati cumuli	

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = +5,9 C. = +4,7 R. \| Minimo = —1,8 C. = —1,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 dicembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	95 50	95 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	53 60
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 50
Prestito Romano, Blount	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 25
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	99 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	925 —
Obbligazioni dette 6 0/0	〃	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	〃	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2305 —
Banca Romana	〃	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1349 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	586 —	585 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	〃	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	930 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	470 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	425 —
Obbligazioni dette	〃	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	270 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	〃	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	709 —	707 —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 97	111 72	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 29	28 24	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 56	22 54	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

Parigi *chèques* 112 85.

Oro 22 55.

Banca Generale 586.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 708 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di novembre 1879 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1878.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1879	1878	in aumento	in diminuzione
Alessandria	314,241 70	315,523 70	»	1,282 »
Ancona	96,399 50	107,959 70	»	11,560 20
Aquila	63,075 55	72,451 90	»	9,376 35
Arezzo	64,854 »	68,723 30	»	3,869 30
Ascoli Piceno	51,795 25	56,448 50	»	4,653 25
Avellino	56,968 80	63,228 50	»	6,259 70
Bari	228,705 50	233,777 90	»	5,072 40
Belluno	36,435 30	27,050 20	9,385 10	»
Benevento	28,750 10	29,479 20	»	729 10
Bergamo	168,490 50	163,173 20	5,317 30	»
Bologna	288,466 50	288,926 50	»	460 »
Brescia	189,540 70	201,154 20	»	14,613 50
Cagliari	168,224 29	167,535 60	688 69	»
Campobasso	66,206 90	64,185 80	2 021 10	»
Caserta	246,010 »	243,826 50	2,183 50	»
Catanzaro	92,308 70	100,474 65	»	8,165 95
Chieti	69,242 10	87,662 60	»	18,420 50
Como	145,637 80	140,544 20	5,093 60	»
Cosenza	97,011 55	93,356 05	3,655 50	»
Cremona	164,373 70	178,932 90	»	14,559 20
Cuneo	251,296 50	266,595 50	»	15,299 »
Ferrara	192,295 90	185,706 20	6,589 70	»
Firenze	510,526 70	507,481 »	3,045 70	»
Foggia	123,247 10	130,275 20	»	7,028 10
Forlì	114,584 70	118,934 80	»	4,350 10
Genova	496,000 60	519,218 59	»	23,217 99
Grosseto	59,698 90	59,366 50	332 40	»
Lecce	149,571 50	162,491 90	»	12,920 40
Livorno	131,998 60	128,000 »	3,998 60	»
Lucca	159,486 70	161,533 20	»	2,046 50
Macerata	64,768 45	58,347 »	6,421 45	»
Mantova	159,563 25	161,793 90	»	2,230 65
Massa Carrara	70,772 20	72,263 50	»	1,491 30
Milano	652,587 10	586,556 80	66,030 30	»
Modena	152,129 30	153,672 10	»	1,542 80
Napoli	687,665 80	724,410 30	»	36,744 50
Novara	277,263 20	284,175 40	»	6,912 20
Padova	221,108 30	228,935 80	»	7,827 50
Parma	145,758 50	137,945 30	7,813 20	»
Pavia	223,746 60	238,203 80	»	14,457 20
Perugia	152,343 53	151,064 30	1,279 23	»
Pesaro e Urbino	66,184 10	61,853 50	4,330 60	»
Piacenza	112,529 90	121,204 80	»	8,674 90
Pisa	195,650 50	176,416 »	19,234 50	»
Porto Maurizio	78,693 60	77,971 90	721 70	»
Potenza	89,259 20	103,689 85	»	14,430 65
Ravenna	114,428 90	125,652 70	»	11,223 80
Reggio Calabria	86,256 50	92,351 10	»	6,094 60
Reggio Emilia	101,624 20	101,471 30	152 90	»
Roma	543,433 25	571,420 60	»	27,987 35
Rovigo	164,757 20	151,761 40	12,995 80	»
Salerno	140,124 25	161,936 80	»	21,812 55
Sassari	97,693 60	93,709 40	3,984 20	»
Siena	63,138 70	69,955 80	»	6,817 10
Sondrio	24,022 »	25,620 »	»	1,598 »
Teramo	41,962 25	43,596 60	»	1,634 35
Torino	566,043 45	585,674 40	»	19,630 95
Treviso	117,139 10	116,555 50	583 60	»
Udine	204,179 55	187,520 95	16,658 60	»
Venezia	287,058 40	290,069 45	»	3,011 05
Verona	213,738 30	212,127 40	1,610 90	»
Vicenza	116,325 50	117,375 60	»	1,050 10
Somme L.	11,057,394 32	11,232,321 24	184,128 17	359,055 09
Defalcasi l'aumento	»	»	»	184,128 17
Resta la diminuzione di novembre	»	»	»	174,926 92
Prodotti dal 1° gennaio al 31 ottobre	114,274,038 84	110,657,802 27	3,616,236 57	
Defalcasi la diminuzione di novembre	»	»	174,926 92	
Totali generali L.	125,331,433 16	121,890,123 51	3,441,309 65	

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1879	1878	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	72,000 10	69,129 70	2,870 40	»
Catania	153,162 40	163,172 20	»	10,009 80
Girgenti	87,465 »	93,371 80	»	5,906 80
Messina	99,953 85	102,178 20	»	2,224 35
Palermo	173,267 70	163,213 20	10,054 50	»
Siracusa	74,678 55	77,215 60	»	2,537 05
Trapani	58,461 30	57,092 85	1,368 45	»
Somme L.	718,988 90	725,373 55	14,293 35	20,678 »
Defalcasi l'aumento	»	»	»	14,293 35
Resta la diminuzione di novembre	»	»	»	6,384 65
Prodotti dal 1° gennaio al 31 ottobre	7,127,146 15	6,515,791 17	611,354 98	
Defalcasi la diminuzione di novembre	»	»	6,384 65	
Totali generali L.	7,846,135 05	7,241,164 72	604,970 33	

Il Ragionere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Roma, 13 dicembre 1879.
Il Consigliere d'Amministrazione
VERDURA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

5935

NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto procuratore, nell'interesse delle signore Maddalena Franchini in Lazzarini, Teresa Franchini in Marmiroli, e Fontanelli Caterina, tutte tre eredi del fu notaro dottore Giuseppe Franchini *quondam* Ignazio, ha presentata domanda al Tribunale civile di Reggio Emilia per lo svincolo della cauzione ipotecaria dal medesimo defunto notaro Giuseppe Franchini prestata per l'esercizio della professione notarile.

Altrettanto si notifica a termini dell'art. 38 della legge 6 aprile 1879, numero 4817.

Reggio Emilia, 9 dicembre 1879.

951 Il proc. C. BERGONZI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor *Dufour Eugenio fu Pietro Francesco*, domiciliato a San Remo, ha chiesto la rettifica nella propria paternità dell'intestazione dei certificati provvisori nn. 2772 e 2777, d'iscrizione di ventiquattro azioni il primo e di sedici il secondo, emessi dalla Sede di Genova in data del 25 agosto 1874, in capo a *Dufour Eugène feu François*, domiciliato a San Remo.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla Succursale di Porto Maurizio, presso cui trovansi attualmente inscritte le quaranta azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta, in sostituzione di quelli suddescritti, che saranno annullati.

Roma, 22 novembre 1879. 5499

ESTRATTO
di domanda per svincolo di cauzione notarile.
(2ª *pubblicazione*).

Pietro Fortina e Marietta Defilippi, vedova Fortina, quali eredi del fu Francesco Fortina, già notaio alla residenza di Cavaglio d'Agogna, hanno presentato sotto la data del 22 novembre 1879 domanda al Tribunale civile di Novara perchè venga ordinato lo svincolo della malleveria prestata dal predetto notaio sopra il certificato nominativo nn. 7395 nero, 402695 rosso, della rendita di lire 60, ed il tramutamento del certificato medesimo al portatore.

Novara, 23 novembre 1879.

5622 AVV. GAUDENZIO CAROTTI.

SOCIETA' ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

(1ª *pubblicazione*).

Col 1° gennaio p. v. saranno pagati ai signori azionisti di questa Società gli interessi 2° semestre corrente anno verso presentazione della cedola n. 16 in lire 4 50 per azione:

in Bergamo, presso la Banca Mutua Popolare;

in Milano, presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni, n. 12.

Bergamo, li 15 dicembre 1879.

5908 L'AMMINISTRAZIONE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di due tratti della strada provinciale Quinzia Reatina compresi fra la fabbrica Palmieri ed il ponte di Vallerana.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 1° del corr. mese essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 40,404 71 per l'appalto di detti lavori, con che il prezzo stesso rimane ridotto a lire 38,381 47, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 22 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia in piazza dei SS. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 20 novembre p. p. gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 650 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 11 dicembre 1879.

5899 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di sale e tabacco:

N. 2, del comune di Argile, del presunto reddito lordo di lire 350 annue.

N. 15, del comune di Vergato, del presunto reddito lordo annuo di lire 100.

N. 9, del comune di Castelfranco, del presunto reddito lordo annuo di lire 280.

N. 3, del comune di Castello di Serravalle, del presunto reddito lordo annuo di lire 202.

N. 2, del comune di Mordano, del presunto reddito lordo annuo di lire 344.

N. 13, del comune di Crevalcore, del presunto reddito lordo annuo di lire 242.

N. 7, del comune di Porretta, del presunto reddito lordo annuo di lire 172.

N. 5, del comune di Tavernola Reno, del presunto reddito lordo annuo di lire 210.

N. 6, del comune di Vergato, del presunto reddito lordo annuo di lire 21.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bologna, addì 6 dicembre 1879.

5799 *L'Intendente*: CLETIMENI.

AVVISO. 5679

(2ª *pubblicazione*)

Felicia De Divitiis vedova del notaio Vincenzo D'Arco, ed i figli di costui a nome Cesare, Perzio, Giambattista, Camillo, Eugenia, Maria, Costanza e coniugi Anna D'Arco e Vincenzo De Divitiis, tutti di età maggiore ed unici eredi del nominato notaio Vincenzo D'Arco, residenti prima nel comune di Pellezzano e poi in quello di Baronissi, morto il 12 aprile 1863, hanno presentata domanda al Tribunale civile di Salerno per lo svincolo della cauzione notarile del detto di loro autore.

Avviso di dichiarata assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sulle istanze di Rosa Solari, vedova di Emanuele Marcenaro, residente a Genova, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 1° marzo 1879, il Tribunale civile e correzionale di Genova con sua sentenza del 4 novembre 1879 dichiarò l'assenza di Marcenaro Luigi fu Emanuele, già domiciliato a Genova.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui agli articoli 25 e 23 del Codice civile.

5287 P. BOTTERO proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 corrente mese, innanzi l'ill.mo signor prefetto della provincia, o chi per esso, in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, si procederà allo esperimento di un secondo pubblico incanto, col sistema delle schede segrete, per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Castronuovo S. Andrea, in questa provincia, che dal confine territoriale col comune di Calvera, presso il Cozzo Valentino, raggiunge la provinciale S. Chirico Raparo-Roccanova nell'altipiano del Titolo, della lunghezza di metri 6283 14, e per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 45,477 77.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a far partiti dovranno esibire certificati di moralità e di idoneità a senso dell'articolo 2 dei capitoli d'appalto e la ricevuta della Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 2000 a guarentigia dell'asta.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata di una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato quand'anche non vi sia che una sola offerta in ribasso del prezzo sul quale viene aperto l'incanto.

L'impresa sarà vincolata al relativo progetto ed al capitolato d'appalto in data 23 giugno 1879.

La cauzione definitiva dello appalto, che dovrà essere prestata dal deliberatario a guarentigia degli obblighi che assume, è fissata in lire 5000. Tale cauzione potrà essere data in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente nel giorno del contratto, che avrà luogo fra 15 giorni successivi a quello dalla definitiva aggiudicazione, oppure mediante rilascio del 15 per cento sull'importo degli abbonconti che dovranno essere pagati in corso dei lavori allo stesso deliberatario a mente dell'articolo 4 del capitolato d'appalto su ricordato. Sarà anche accettata una valida ipoteca in fondi del valore doppio della detta cauzione.

La costruzione della strada che si appalta sarà eseguita nel periodo di anni quattro e condotta a termine con la necessaria alacrità e speditezza in modo da convertire ogni anno in lavoro la somma disponibile presso il comune, derivante dal fondo speciale, ed i pagamenti saranno fatti giusta il disposto dell'articolo 16 dei capitoli d'appalto.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per la presentazione di offerte per miglioramento in ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, è fissato in giorni 15 successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Potenza, 7 dicembre 1879.

Per detta Regia Prefettura

5885 *Il Segretario delegato*: SPOLIDORO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'asta in grado di ventesima.

Essendo stata prodotta in tempo utile offerta di ventesima per l'appalto di mantenimento della strada Sannitica che dalla colonna indicatrice presso lo innesto con la strada di Napoli per Maddaloni e pei Ponti della Valle conduce al confine della provincia verso Benevento, della lunghezza di m. 13514, in ribasso dell'annuo canone di lire 10,375, quale cioè risultò dalla provvisoria aggiudicazione del giorno 6,

Si diffida il pubblico che il mattino di sabato 20 volgente, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, presso la segreteria suddetta (atteso i termini abbreviati) sarà proceduto ad un ultimo e definitivo incanto in ribasso del canone di lire 9856 25, netto del ribasso della provvisoria aggiudicazione e di quello ottenuto con la ventesima.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto della offerta, è di lire 1200 in numerario: la definitiva, da darsi nell'atto della stipula, sarà pari ad un'annata di estaglio e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 4 per la stipula del contratto a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno provenirne all'Amministrazione.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Caserta, 13 dicembre 1879.

5931 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
della Provincia di Messina

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto il primo incanto tenutosi nel giorno 6 corrente per l'appalto del terzo lotto " lavori in metallo „ facienti parte delle opere di riduzione e riforma dell'ex-fabbricato e chiesa dei Crociferi a Borsa, Ufficî camerali, Posta ed altri stabilimenti congeneri al commercio, si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno di martedì 30 corrente si procederà in questa sala del sindacato di pubblici mediatori ad un secondo incanto per lo

Appalto dei lavori in metallo per la presunta somma di lire 82,500.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta a schede segrete.
2. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in base al minimo segnato nella scheda di ufficio.
3. Trattandosi di secondo incanto, l'asta avrà luogo anche con un solo offerente.
4. Per essere ammessi all'asta, ogni offerente deve presentare:

a) Un socio che solidalmente con lui assuma tutti gli obblighi corrispondenti. Entrambi, o per lo meno uno di loro, dovranno comprovare la loro idoneità, mediante analogo attestato di data non anteriore a sei mesi, constatante di essere forniti delle cognizioni e capacità necessarie per la direzione ed esecuzione dei lavori;

b) Un certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

c) Un attestato di penalità, pure di recente data, immune di qualsiasi imputazione o reato;

d) Un deposito provvisorio equivalente ad 1/50 dell'ammontare dei suddetti lavori, in valori legali, a cautela dell'asta, ed altro deposito equivalente a 0 75 per cento in effettivo a conto delle tasse e spese di aggiudicazione.

5. Il termine utile (fatali) per il ribasso del ventesimo dopo il primo deliberamento è fissato a giorni quindici successivi, e scadrà di diritto all'una pomeridiana del giorno 14 gennaio p. v.
6. Il progetto dei lavori, non che i capitolati relativi sono visibili in questa Camera di commercio nelle ore di ufficio.

Messina, 8 dicembre 1879.

Il Presidente: G. ATTANASIO.

5880 *Il Vicesegretario*: C. Boscia.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Fabbrica-Borghetto, dalla consorziale Vignanellese presso Fabbrica alla Flaminia presso Borghetto, per un sessennio dal 1° gennaio 1880 *al* 31 *dicembre* 1885.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 23 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia in Piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della sessennale manutenzione di detta strada, sul canone annuo di lire 3947 41, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 450 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 400 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 2 del prossimo mese di gennaio.

Roma, li 12 dicembre 1879.

5927 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

MUNICIPIO DI SAN GIORGIO A CREMANO

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione della deliberazione presa da questo Consiglio comunale nella seduta straordinaria del dì 9 andante,

Si fa noto al pubblico che nel dì 17 del corrente mese ed anno, alle ore 10 antimeridiane, innanzi il sottoscritto sindaco, o chi per esso, nella sala di detto Municipio si procederà, a termini abbreviati, all'incanto per l'appalto dei dazi consumo governativi comunali descritti nella tariffa deliberata dal Consiglio comunale con atto del 15 settembre p. p. e superiormente approvata, meno però quelli indicati all'art. 18 del capitolato approvato con deliberazione consigliare del dì 10 ottobre p. s. e modificati con altra deliberazione del 1° andante.

Tale appalto avrà la durata di un solo anno, che principia il 1° gennaio prossimo venturo e termina il 31 dicembre detto, e, consentendo la superiore autorità governativa per un nuovo abbonamento quinquennale col comune, sarà proseguito anche pel quinquennio 1881-85.

Il prezzo stabilito come base di partenza alla licitazione in aumento è di annue lire italiane quarantamila, giusta la offerta prodotta dal signor Beato Agnello fu Antonio, di S. Giovanni a Teduccio.

Il capitolato di appalto, le speciali disposizioni regolamentarie municipali, la tariffa, la legge dazio consumo, ed il regolamento governativo, trovansi depositati nella segreteria comunale, ove chiunque potrà recarsi per prenderne visione nelle ore di ufficio.

Chiunque intende concorrere all'asta deve depositare nella Tesoreria comunale, per cauzione provvisoria, la somma di lire italiane duemila, o in contanti, o in cartelle del Debito Pubblico italiano al latore, e lire 500 in contanti per conto delle spese d'asta, quali saranno restituite colla cauzione provvisoria appena finita la licitazione, meno quella del deliberatario, il quale fra giorni otto dal dì dell'aggiudicazione diffinitiva è in obbligo di completare la cauzione che deve equivalere alla sesta parte della somma annua per cui sarà aggiudicato l'appalto, ed essere depositata per cura del Municipio ed a spese dell'appaltatore nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono stati per l'urgenza ridotti a soli giorni cinque, che scadranno alle ore dieci antimeridiane del dì ventitre andante.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine.

L'appalto anzidetto è subordinato alla esatta osservanza non solo della legge dazio consumo e relativo regolamento, ma delle disposizioni speciali e capitolato deliberato dal Municipio.

Nel caso le dette leggi, regolamento, speciali disposizioni e capitolato venissero modificati nel corso dello appalto, e le modifiche occasionassero variazioni, sia in danno del Municipio che dell'appaltatore, si avrà dritto al competente indennizzo, che sarà liquidato amministrativamente.

San Giorgio a Cremano, 11 dicembre 1879.

Il Sindaco: ANTONIO SORRENTINO.

5951 *Il Segretario*: Pasquale Scibelli.

CORTE DEI CONTI
del Regno d'Italia.

Visto il decreto della sezione 3ª della Corte proferito in camera di consiglio addì 27 marzo 1879, con cui venne ammesso il ricorso in data 4 maggio 1876 prodotto da questa Procura generale per la revocazione della decisione pronunziata dalla Corte stessa nell'udienza del 18 giugno 1873, 19 maggio 1870, 14 febbraio 1871, 2 ottobre 1873 e 13 maggio 1875 sui conti per gli esercizi 1864 a tutto il 1868 resi dal signor Vincenzo Amato nella sua qualità di ricevitore del Registro negli uffici di Castelvetrano e di Mazzara, con le quali decisioni, oltre alcune condanne proferite a carico del suddetto contabile, venne pure il medesimo discaricato per le gestioni da lui tenute negli anzidetti uffici per gli esercizi 1866 e 1868;

Visto che il suddetto decreto venne già notificato ai signori Giovanni, Francesco, Abele e Rosa Amato, quali figli ed eredi del nominato ricevitore Amato Vincenzo, con atto di usciere della Pretura di Castelvetrano in data dei 25 agosto 1879, non che al signor Domenico Amato, pure quale figlio ed erede dello stesso ricevitore, con atto di usciere del Tribunale civile di Roma del 27 agosto detto anno;

Ritenuto che essendosi ormai compiute tutte le formalità prescritte dagli articoli 49 e 50 del R. decreto 5 ottobre 1862, n. 884, torna opportuno che venga fissata un'udienza per la discussione della causa,

Il sottoscritto procuratore generale, riferendosi alla domanda da lui formulata nell'accennato suo ricorso del 4 maggio 1876,

Fa istanza all'ill.mo signor presidente della sezione 3ª di questa Corte di fissare una delle udienze che terrà la sezione stessa per la discussione della causa, e

Cita i signori Giovanni, Francesco, Abele e Rosa Amato, e per ogni effetto di legge il marito di quest'ultima signor Gaetano Storaci, domiciliati in Castelvetrano, quali figli ed eredi del signor Vincenzo Amato, già ricevitore del Registro negli uffici di Castelvetrano e di Mazzara.

Cita altresì, a termini dell'art. 141 del Codice di Procedura civile, il signor Domenico Amato, d'incognito domicilio e dimora, parimenti quale figlio ed erede del suddetto ricevitore, a comparire tutti personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, avanti la sezione 3ª della Corte in quella udienza che piacerà di fissare all'ill.mo signor presidente della medesima, onde assistere alla discussione della causa promossa con l'accennato ricorso di questa Procura generale avverso le su indicate decisioni dei 18 giugno 1873, 19 maggio 1870, 16 febbraio 1871, 2 ottobre 1873 e 13 maggio 1875, e per sentire far diritto alla domanda nel ricorso stesso formulata.

Roma, 7 novembre 1879.

Per il Procuratore generale
De Bernardi.

Il Presidente della Corte dei conti
Sezione 3ª

Vista la soprascritta istanza del signor procuratore generale,

Fissa l'udienza che terrà la Corte il giorno 14 febbraio 1880 per la discussione della causa di cui nella istanza stessa, e stabilisce a tutto il giorno 31 gennaio detto il termine utile per depositare nella segreteria della sezione 3ª della Corte tutti quei documenti che sì la Procura generale, come i convenuti credessero nel rispettivo loro interesse di produrre nella causa.

Delega a relatore il signor consigliere comm. Pasini.

Roma, 18 novembre 1879.

5855 Il Presidente: Magliani.

AVVISO D'ASTA

per miglioramento di ventesimo.

In conformità dell'avviso d'asta del dì quattordici novembre ultimo, debitamente pubblicato, si è tenuta pubblica asta nel giorno sette corrente mese per lo affitto della zona patrimoniale Vallcnecupo o Collegranata, divisa in sette lotti, al prezzo ivi designato per ciascuno dei medesimi.

Avendo il signor Petti Giuseppe di Antonio offerto pel primo lotto lire 1382 all'anno per un decennio, cioè a tutto il 1890; similmente Mattiacci Giovanni pel secondo lire 1500, pel terzo lire 1100, e pel quarto lire 616; Di Domenico Antonio pel quinto lire 991, e Campolieti Federico pel sesto lotto lire 970, è stata ad essi aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sulle offerte predette.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi fino ad ore sei pomeridiane del giorno ventitre corrente si accetteranno le offerte debitamente cautate, non minori del ventesimo, con deposito:

Pel 1° lotto, di lire 145 11, ed altrettante per spese;
Pel 2° lotto, di lire 225 00, id.;
Pel 3° lotto, di lire 165 00, id.;
Pel 4° lotto, di lire 92 25, id.;
Pel 5° lotto, di lire 148 65, id.;
Pel 6° lotto, di lire 145 10, id.

Pel 7° lotto, essendovi stata deserzione, si accetteranno dimande per trattativa privata per l'affitto di lire 640 all'anno col deposito di garentia di lire sessantaquattro, oltre le spese occorrenti per gli atti, salvo a riaprirsi le subaste per pluralità delle medesime.

Per l'aumento del ventesimo, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara a' termini del regolamento di Contabilità generale in vigore.

Dato a Termoli, 8 dicembre 1879.

L'Assessore anziano ff. di Sindaco
N. De Chellis.
Il Segretario comunale
5933 P. Lipartiti.

CORTE DEI CONTI

del Regno d'Italia.

Visto il decreto della sezione 3ª della Corte proferito in camera di consiglio addì 29 maggio 1879, con cui venne ammesso il ricorso in data 24 settembre 1878, prodotto da questa Procura generale per la parziale revocazione della decisione pronunziata dalla Corte stessa nell'udienza del 7 giugno 1877 sui conti a danaro resi per l'esercizio 1872 dai contabili demaniali della provincia di Reggio Emilia, con la quale decisione fu pronunziato il discarico anche sul conto della gestione dell'ufficio del Registro di Correggio tenuta dal ricevitore signor Luigi Cherubini dal 1° gennaio al 1° dicembre 1872;

Visto che l'anzidetto decreto venne già notificato al nominato contabile signor Cherubini Luigi e suoi fidejussori con atti di usciere in data 11, 12, 15, 18 e 25 settembre 1879;

Ritenuto che essendosi ormai compiute tutte le formalità prescritte dagli articoli 49 e 50 del Regio decreto 5 ottobre 1862, n. 884, torna opportuno che venga fissata un'udienza per la discussione della causa,

Il sottoscritto procuratore generale riferendosi alla domanda formulata nell'accennato suo ricorso dei 24 settembre 1878,

Fa istanza all'illustrissimo sig. presidente della sezione 3ª di questa Corte di fissare una delle udienze che terrà la sezione stessa per la discussione della causa, e

Cita, a termini degli articoli 141 e 142, il signor Luigi Cherubini, dimorante in Isvizzera, nella qualità già da lui rivestita di ricevitore dell'ufficio del Registro di Correggio, in provincia di Reggio Emilia.

Cita altresì la signora Gioconda Venturini vedova di Raffaele Cherubini, domiciliata in Bologna, nonchè i signori Cleto Cherubini, dimorante in detta città, Colomba Cherubini, e per ogni effetto di legge il di lei marito Gaetano Spadini, domiciliato in Ravenna, e Sabina Cherubini, e per ogni effetto di legge il marito di lei Enrico Carboni, domiciliato in Spoleto, tutti eredi indivisi del fu Raffaele Cherubini, e quali intestatari dei titoli di rendita costituenti la cauzione del sunnominato ricevitore Cherubini Luigi, a comparire personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, avanti la sezione 3ª della Corte, in quell'udienza che piacerà di fissare all'ill.mo signor presidente della medesima, onde assistere alla discussione della causa promossa coll'accennato ricorso di questa Procura generale avverso la decisione 7 giugno 1877 già sopra indicata, e sentirsi condannare al pagamento del debito accertato a di lui carico nella somma di lire 358 35, relativi interessi e spese del giudizio, e farsi diritto ad ogni altra domanda nel ricorso stesso formulata.

Roma, 7 novembre 1879.

Per il Procuratore generale
De Bernardi.

Il Presidente della Corte dei conti
Sezione 3ª

Vista la soprascritta istanza del signor procuratore generale,

Fissa l'udienza che terrà la Corte il giorno 14 febbraio 1880 per la discussione della causa di cui nell'istanza stessa; e stabilisce a tutto il giorno 31 gennaio 1880 il termine utile per depositare nella segreteria della sezione 3ª della Corte dei conti tutti quei documenti che sì la Procura generale come i convenuti credessero nel rispettivo loro interesse di produrre nella causa.

Delega a relatore il signor consigliere comm. Pasini.

Roma, 18 novembre 1879.

5856 Il Presidente: Magliani.

REGIA CORTE DI APPELLO

di Roma.

A richiesta dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato (Intendenza di Roma), domiciliata per elezione in via del Sudario, palazzo Vidoni, presso la Avvocatura generale erariale che la rappresenta in virtù di legge,

Io sottoscritto Giuseppe Alessi usciere addetto alla R. Corte d'appello di Roma ho citato il signor Bartolomeo Perrier, domiciliato elettivamente in Roma, via dei Filippini, n. 4, presso l'avv. Angelo Becelli suo procuratore; il signor Attilio Pensieri, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti a questa ecc.ma Corte d'appello, alla quarta udienza del prossimo venturo mese di gennaio 1880, alle ore 11 ant., per ivi sentir accogliere l'appello che la richiedente interpone dalla sentenza del Tribunale civile di Roma, pronunciata fra dette parti il 19 novembre p. p., pubblicata il 21, e notificata il 29 successivi, e respingere quindi la domanda del signor Perrier col favore delle spese, ecc.

Roma, 13 dicembre 1879.

5928 Giuseppe Alessi usciere.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Con deliberazione del Tribunale civile di Solmona, presa in camera di consiglio nel dì 10 ottobre 1879 sulla istanza di Giustina Ferri, Liborio, Gennaro ed Angiolina Catenazzi, la prima vedova, gli altri figli del fu Francesco Catenazzi, tutti residenti in Solmona, fu autorizzata la Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare in cartella al portatore i certificati di rendita intestata al fu Francesco Catenazzi del fu Vincenzo, cioè quello di lire 395, rendita 5 per cento, coi nn. 7794 e 190734, in data 14 maggio 1862, Napoli, e l'altro di lire 5, rendita pure 5 per cento, numeri 16549 e 199489, in data 28 luglio 1862, Napoli, e consegnare il nuovo titolo al portatore al suddetto Gennaro Catenazzi.

5645 Avv. Agostino degli Espinosa.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Si rende noto che nell'udienza del 16 gennaio 1880 si procederà innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma alla vendita per pubblico incanto dei seguenti stabili, ad istanza del signor Francesco Mathieu del fu Giuseppe, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 15 ottobre 1876, e domiciliato elettivamente in Roma, via de' Leutari, n. 28, presso il sottoscritto procuratore, da cui è rappresentato, a danno del signor Bernardo Barbetti del fu Luigi, domiciliato in Leprignano, debitore espropriato, contumace, come meglio al bando redatto li 3 dicembre corrente.

Descrizione dei fondi.

1. Canneto, posto nel comune di Leprignano, in contrada Madonnella, sezione 2ª, n. 324, della quantità superficiale di tavole 1 56, confinante coi beni di Agostino Barbetti, quelli dotali e quelli di Marotti Vincenzo, salvi, ecc.; si paga lo annuo tributo erariale di lire 1 82.

2. Casa d'affitto, posta in Leprignano, in via della Rocca, segnata in mappa sezione 2ª, n. 664 sub. 4, confinante coi beni Sinibaldi, Ciarletti, Sacripante e la strada, salvi ecc., della rendita imponibile di lire 30.

3. Casa con legnara per proprio uso, distinta in mappa sezione 2ª, numeri 668 e 670, della rendita imponibile di lire 52 50, sita in piazza della Rocca, confinante Balocchi, Picconi, Rossi e la piazza.

4. Forno in via della Casetta, sezione 2ª, n. 678 sub. 1, della rendita imponibile di lire 11 33, confinante con Rossi, Gualtieri, Moretti e la via, salvi, ecc.

5. Bottega, cantina e grotta in via Le Vaschette, sezione 2ª, n. 709 sub. 1 e 2, della rendita imponibile di lire 26 25, confinante con Benedetti, Bizzarri, Malatesta e la via.

6 Cantina, grotta, granaro e fienile in via S. Leo, sezione 2ª, n. 1103 rata sub. 1, 1104 sub. 2, della rendita imponibile di lire 41 25, confinante con Barbetti Lucantonio, Angelo ed Antonio, e la strada.

Li 10 dicembre 1879.

5884 Giuseppe Casini

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE FERROVIE

MILANO-SARONNO E MILANO-ERBA

AVVISO.

Come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente gli azionisti della Società anonima delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba sono convocati in assemblea generale straordinaria nei locali della Società in Milano all'una pomeridiana del giorno 24 corrente per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Autorizzazione per l'emissione delle 12,000 Obbligazioni votate nell'assemblea del 7 giugno p. p.

2. Nomina di un consigliere supplente in surrogazione del dimissionario signor comm. Giuseppe Gadda senatore del Regno.

Milano, li 12 dicembre 1879.

Per il Consiglio d'Amministrazione
5925 *Il Direttore*: Ing. Campiglio.

AVVISO

Si rende a pubblica notizia che il signor Gaetano Turchetta del vivente Michele, commerciante in Roma, con regolare apoca privata in data 1° dicembre 1879, debitamente registrata il 12 detto, al registro 106, n. 182-46, Atti privati, acquistava dalla signora Giovanna Coccioni in Mercanti, e per la somma di lire cinquemila, un negozio ad uso rivendita di commestibili, con suoi attrezzi, stigli, mobili e macchine, sito in Roma in via Principe Umberto, nn. 19 e 21. E tale dichiarazione si fa per tutti gli effetti di legge.

Roma, 15 dicembre 1879.

5954 Gaetano Turchetta di Michele.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Nel giorno 16 gennaio 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale, a primo ribasso, dei seguenti fondi espropriati in danno dei signori Quatrini Serafino e Domenico, ad istanza del sig. Compagni-Tevoli Luigi, domiciliato per elezione in Roma, via di Monterone, n. 79, presso il procuratore signor Giulio Fattori, da cui è rappresentato:

1. Casa ad uso di abitazione, posta in Morlupo, in contrada La Fontana, con ingresso in via Santa Maria, n. 1, segnata in catasto al numero di mappa 2250 sub. 1.

2. Terreno seminativo, vignato, pascolivo, posto nel territorio di Morlupo, vocabolo Palombara e Comparte, segnato in mappa ai nn. 1644, 1645, di diretto dominio, detti numeri, della Cappellania Romani, 2021, 2006, 2007.

3. Terreno seminativo, posto nel territorio suddetto, vocabolo Pantanella, segnato in mappa nn. 358, 359, 360 e 361.

La vendita si effettuerà in tre lotti.

L'incanto si aprirà con ribasso di cinque decimi consecutivi in quanto al 1° lotto, e quanto al 2° e 3° lotto sul prezzo di stima, ribassato però di un decimo, e cioè:

Il 1° lotto su lire 2993 01; il 2° lotto su lire 2442 24; ed il 3° lotto su lire 437 76.

Roma, 14 dicembre 1879.

5959 Giulio Fattori proc.

AVVISO.

(2ª pubblicazione).

Casimira Zappale, vedova del notaio Luigi Zappale, ed i figli di costui, tutti di età maggiore, a nome Domenico, Gaetano e Lucia, unici eredi del detto defunto notaio Luigi Zappale, residente prima nel comune di Tisciano e poscia in quello di Baronissi, morto nel venticinque marzo 1879, hanno presentata domanda al Tribunale civile di Salerno per lo svincolo della cauzione notarile del detto di loro autore. 5680

AVVISO

(2ª pubblicazione)

Il sottoscritto notaio avvisa che, dietro istanza da lui inoltrata al R. Tribunale civile di Brescia, questi lo ha autorizzato a ridurre a sole lire 100 la cauzione notarile da lui prestata in somma maggiore.

Dott. Francesco Bonini notaio
5623 residente in Chiari.

AVVISO.

(2ª pubblicazione.)

Di conformità al disposto degli articoli 20 e 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e dell'articolo 2 di quella 11 agosto 1870, lettera D, si rende noto al pubblico che il Regio Tribunale civile e correzionale di Lecco con decreto 8 novembre corrente, n. 289, ha autorizzato il signor Annibale Bonfico fu Ines, quale erede del defunto di lui fratello Antonio e come cessionario della sorella Vittoria Bonfico, a far eseguire dalla competente Direzione del Debito Pubblico del Regno il tramutamento dei certificati nominativi del Debito Pubblico qui in seguito indicati, intestati a favore del detto defunto Bonfico Antonio fu Ines:

1. N. 8227/124827, in data 27 giugno 1862, della rendita di annue lire 50;
2. N. 30256/146856, in data 18 luglio 1863, della rendita di annue lire 300;
3. N. 30255/146855, in data 18 luglio 1863, della rendita di annue lire 50;
4. N. 47338/163938, in data 29 agosto 1866, della rendita di annue lire 100,

in una cartella al portatore, autorizzando lo stesso ricorrente Annibale Bonfico, o chi per esso, a ritirare il nuovo titolo.

Lecco, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 25 novembre 1879.

5658 Cornelio canc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.